

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio — Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

IL CONGRESSO ENOLOGICO DI PALERMO

Crediamo utile nello interesse del paese nostro di segnalare con qualche larghezza lo svolgimento dello importantissimo Congresso Enologico, inauguratosi in Palermo il 24 Aprile, nel palazzo dell'Esposizione, e lo facciamo tanto più volentieri in quanto teniamo a richiamare la attenzione dei nostri proprietari e produttori enologici su taluni voti approvati, e sulle discussioni che li precedettero.

Concedendo poco spazio alla cronaca generale, diremo che questo Congresso riuscì il fatto più saliente di questo periodo di attività febbrile, di scambio di idee, di studio economico, che si riattacca alla splendida Mostra del lavoro e della produzione nazionale che, fortemente volendo, seppe solennizzare con tanto successo Palermo. Il numero e le qualità eminenti dei convenuti da ogni parte d'Italia, la serietà delle discussioni, l'importanza delle osservazioni fatte e delle proposte concrete, furono elementi validissimi per la riuscita di un Congresso che segna un passo notevole tra i fatti economici svoltisi recentemente in Italia.

Mandiamo anche noi un saluto ed un plauso ai Signori Congressisti, e con ciò abbiamo terminato la cronaca generale.

Volendo riassumere le discussioni e le proposte del Congresso, ci affrettiamo a prender le mosse dalla riunione inaugurale, in cui furono nominati Presidente l'On. Conte Farina, Vice Presidente gli On. Pantano, Giusso, Toaldi e Garelli, Segretari i Professori De Lisa, Cerletti, Paulsen e il Sig. Vito Favara.

Sin da questa seduta, l'On. Pan-

tano con quella illuminata competenza di cui ha dato sì replicate prove, propose al Congresso di aggiungere ai temi da svolgere, quello relativo al credito agrario, in modo che i temi del Congresso, che erano 6 divennero 7, così formulati:

I Sullo sviluppo dei Sindacati agricoli e sulle proposte atte a favorirne la diffusione e accrescerne l'importanza — Progetto di Statuto *Relatore Prof. D. Lisa*

II Sulla distillazione *Relatore Professore Del Torre*

III Sulla esportazione *Relatore Barone Priato*

IV Mezzi atti a promuovere la istituzione delle cantine sociali *Relatore Avv. G. Frascara*

V La concentrazione dei mosti *Relatore Prof. Mengarini*

VI La fermentazione dei vini *Relatore Marchese Bellaroto*

VII Provvedimenti pel credito agrario *Relatore On. Pantano*

**

Sul primo tema, il Relatore Prof. De Lisa, fatta rilevare l'opera feconda che i Sindacati vinicoli spiegano in Francia, e dimostrato che ugual opera son chiamati a spiegare in Italia, sia in massima generale, cioè per sostituire all'iniziativa difettosa individuale, quella dell'associazione e della cooperazione, e sia in specie pel bisogno che si ha di perfezionare i nostri vini e di supplire all'ignoranza o all'impotenza dei piccoli produttori, manifestò la sua opinione, cioè che per sindacato devasi intendere qualunque riunione di forze individuali, e dimostro che le cantine sociali sono indispensabili per la riuscita dei Sindacati, i quali, con l'aiuto delle Banche, devono procurare di divenire enti autonomi amministrativi. Annunziò da ultimo la prossima costituzione di un Sindacato vinicolo siciliano.

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia* presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

Dopo animata discussione vertente soprattutto sulla utilità pratica dei sindacati, e sulla forma di queste associazioni, che vuol essere cooperativa, onde raggiungere il suo nobilissimo scopo, il Congresso approvò i seguenti voti:

1 Che sia promossa la costituzione di Sindacati vinicoli regionali, aventi la forma di società anonime cooperative, collo scopo di rappresentare e dirigere la industria dei vini nell'interesse di tutti i produttori associati.

2 Che i Sindacati, autonomi per la loro amministrazione, sieno confederati tra loro per la tutela degli interessi comuni.

Brevi osservazioni su questo importantissimo quesito.

Per quanto elevata sia riuscita la discussione sul tema degli scopi di una istituzione come quella dei Sindacati vinicoli, pare a me che non abbia raggiunto per intero quel fine di praticità che l'argomento richiedeva.

Ed infatti, la questione enologica tra noi ha parecchi lati, tra cui due importantissimi, che compendiano e riassumono gli altri, cioè il razionale indirizzo della produzione, e lo svolgimento del commercio. Nessuno al certo può negare che il primo di questi due lati e di una preponderanza massima, come quello che include il problema di una buona vinificazione — problema che non può, nei momenti attuali, abbandonarsi, per la risoluzione, all'attività individuale, non sempre convenientemente illuminata.

Ma d'altro canto, lo svolgimento del commercio enologico non è tal problema da potersi ritenere risolto per le opera, sempre feconda, ma limitata, delle grandi case produttrici che trovano larga e favorevole collocazione. Oltre a queste grandi case, esiste la enorme massa dei piccoli e medi produttori, di coloro che esercitano la vifi-



cazione come complemento dell'industria agricola, e tutti costoro, i quali certo non rappresentano la minoranza della produzione, per collocare il loro prodotto o devono sottostare alla legge del più forte, o devono farsi tra loro un'aspra e crudele concorrenza — sempre a detrimento loro, degli altri e del buon nome del prodotto stesso.

Laonde, è lecito affermare che se vuoi affidare alla associazione cooperativa la risoluzione del problema enologico tra noi, non devi parlar solamente di associazione o sindacato di produzione, ma anche di vendita, di commercio. Insomma, si dovrebbero mettere i proprietari riuniti in consorzio per la razionale produzione di un buon vino, nella condizione di vedersi agevolati dall'associazione stessa, forte perchè emanazione di tante forze consociate, di poter collocare il loro prodotto nelle migliori condizioni possibili, e nel tempo istesso, di poter godere dei vantaggi dell'associazione cooperativa, soprattutto per ciò che riguarda gli anticipi, in attesa di questo collocamento.

Il Congresso enologico di Palermo ha voluto, dopo larga discussione, escludere l'esercizio del commercio dalla istituzione dei Sindacati. Non credo che con questa esclusione si sia fatto avanzare di un passo la pratica attuazione di questo nuovo congegno, al quale, senza forse, dovranno la sicurezza del loro avvenire tutte quante le attività sociali, nel campo economico.

**

Il secondo tema, la distillazione, ebbe per relatore il Prof. Del Torre, il quale mise in evidenza la necessità di promuovere la distillazione, non solo del vino, ma anche delle vinacce, allo scopo di produrre alcool, buone acquaviti, ed anche cognac, parlo dei magazzini generali per l'invecchiamento dei cognacs, ed insieme agli altri oratori si pronunziò pel mantenimento dell'ultima legge sugli alcoli, alla quale l'On. Pantano portò il contributo della sua larga competenza.

I voti fatti dal congresso furono

1. Considerando che dalla distillazione del vino e dei residui della vinificazione si ottengono prodotti molto diversi a secondo della qualità di materia prima adoperata, che la preparazione ed il commercio di ciascuno di questi prodotti richiedono particolari cure, ed hanno esigenze loro proprie, si raccomanda di specializzare per quanto è possibile l'industria degli spiriti tenendo conto delle seguenti norme.

a) Per ottenere il *cognac* fino bisogna distillare vini espressamente preparati allo scopo, preferibilmente con uve bianche, profumate, ricche di acide non molto zuccherine.

Convieni distillare in modo da ottenere uno spirito a gradazione non molto elevata, possibilmente non superiore ai 60 gradi, ed affinarlo poi con un lungo invecchiamento in piccole botti nuove di rovere.

b) Si possono ottenere *cognac* meno fini, ma ancora buoni, tagliando degli spiriti ottenuti direttamente dal vino a gradazione elevata, con acquaviti molto leggere (di circa 20 gradi) conservate per lo meno per un anno in fusti di rovere.

c) Per la distillazione dei vini guasti e di tutti quelli che non sono adatti alla produzione dei *cognac*, convengono gli apparecchi che danno immediatamente spirito a gradazione molto elevata.

Il prodotto di tali distillazioni deve essere destinato di preferenza alla rettifica per ottenere alcol *franco di gusto*, da servire alla preparazione dei liquori ed alla alcoolizzazione dei vini.

d) Nella distillazione delle *vinacce* e di tutti i *residui della vinificazione*, bisogna tener sempre presente anche la estrazione del *cremore di tartaro*, come quella che rende convenientemente remuneratrice l'industria.

Lo spirito può essere messo in commercio direttamente come *acquavite di vinaccia (grappa)*, può essere impiegato nella preparazione di acquaviti aromatizzate, oppure può essere assoggettato alla rettificazione per ottenere alcool *franco di gusto* però quest'ultima operazione richiede cure speciali, che non sempre vengono convenientemente compensate dal valore che acquista il prodotto.

2. Considerando che i grandi apparecchi perfezionati, ad azione continua, sono i più economici sempre, ed i più convenienti per ogni riguardo, quando si vuol ottenere spirito ad alta gradazione, ma che d'altra parte non sono alla portata dei piccoli distillatori, si raccomanda la costituzione di *società cooperative* fra produttori, le quali, mentre renderebbero possibile la sostituzione di buoni apparecchi ai piccoli ed imperfetti alambicchi tuttora in uso nelle campagne, potrebbero anche godere dei maggiori vantaggi accordati dalla legge sulla distillazione.

3. Per il deposito temporaneo dello spirito, e più ancora per l'affinamento dei *cognac*, si raccomanda l'istituzione

di appositi *magazzini generali*, i quali, godendo dei privilegi accordati dalla legge ai depositi doganali privati, potrebbero accogliere in franchigia lo spirito di vino, e nello stesso tempo renderebbero possibili delle operazioni di credito, mediante le *note di pegno* che verrebbero rilasciate dai *magazzini* stessi.

4. Attesa la grande importanza che si annette, sotto il punto di vista igienico, alla distinzione fra lo *spirito di vino* e quello ottenuto da altre materie, considerata la mancanza di mezzi analitici semplici che valgano a constatare tale distinzione, si fa voti

I. Che l'autorità governativa, che vigila sulla produzione dell'alcool e ne sorveglia il commercio, dia modo di constatare a qualunque momento l'origine di una partita di spirito, per mezzo delle stesse bollette di pagamento e di legittimazione, che anche oggi devono sempre accompagnarla.

II. Che tenga conto dei mezzi più semplici ed industriali per depurare ed affinare le acquaviti di vinacce, in armonia agli intendimenti delle vigenti leggi di sanita.

III. Che bandisca concorsi con premi rilevanti in denaro fra le distillerie dei vini ed anche tra i singoli produttori di acquavite per *cognac*.

IV. Che vengano apportate al regolamento sulla tassazione degli spiriti, tutte quelle modificazioni, tendenti a rendere meno inceppato il movimento dell'industria.

**

Terzo tema Sulla esportazione.

Nella discussione di questo tema, oltre l'accurata Relazione del Barone Prato, il quale ha messo con grande acume in rilievo la condizione di fatto in cui versa la espansione enologica nazionale, e le illusioni su cui poggiano i trattati recenti con la Germania e l'Austria-Ungheria, fu meritevole di attenzione il vibrato discorso dell'On. Conte Giusso, rivolto ad eliminare le divergenze che in materia di trattati si riscontrano sempre tra i due grandi interessi italiani, l'agricolo e l'industriale, ed a dimostrare l'urgenza che sia senza meno applicata la famosa clausola, riguardante i vini, nel trattato con l'Austria.

Su quest'ultimo argomento noi intendiamo fare le più ampie riserve, e se lo spazio ce lo consente, ne ripareremo in questo stesso numero. Una cosa soltanto noteremo — e ciò ci conforta sempre più nelle ragioni delle nostre ri-

serve — ed è che l'On Pantano dichiaro apertamente di essere perplesso nel giudicare della convenienza di applicar questa clausola.

Intanto, ciò che emerse dalla vivace discussione e questo che si è affermato recisamente non essere il caso in Italia di contrapporre gl'interessi d'una regione a quelli delle altre, necessario invece di rendere giustizia a tutte, e di evitare per quanto possibile l'invasione sempre crescente del protezionismo, salvo, come argutamente osservo il Boggiano, a non aprire la porta quando gli altri ce la chiudono. E parmi utile segnalare l'affermazione equanime dell'On Pantano, che cioè non sono da accusarsi esclusivamente i Ministri italiani come colpevoli di avere reso possibile il dissidio economico con la Francia, dapoiché la denuncia del trattato di commercio fu opera del protezionismo.

Le conclusioni votate furono

1 Il Congresso domanda al Governo ed al Parlamento l'immediata applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria concernente i vini.

2 Il Congresso fa voti che venga applicato al più presto possibile il trattato di commercio con la Svizzera.

3 Il Congresso fa voti

a) di ridurre la quantità delle tonnellate cui è subordinata la concessione delle più forti riduzioni delle nuove tariffe ferroviarie speciali per l'esportazione dei vini, non che il chilomaggio in base al quale si può fruire della riduzione sudetta.

b) che si applichino speciali tariffe di esportazione, senza limiti però di distanza e di tonnello.

c) che nelle nuove convenzioni marittime si abbia di mira specialmente di favorire i servizi verso quei porti ove si possono avviare i nostri prodotti, con speciale riguardo ai porti di Cette, Bordeaux, Havre.

4 Il Congresso, convinto che sia nello interesse dell'enologia italiana una riforma radicale del servizio cumulativo, ferroviario e marittimo, così allo interno come all'esterno, fa voti al Governo e al Parlamento

a) di estendere le corrispondenze a tutti i paesi coi quali l'Italia commercia i propri prodotti,

b) di limitare i noli marittimi e le spese nei porti, sulla base più ridotta possibile,

c) di adottare nel percorso ferroviario basi non mai superiori a quelle

delle tariffe interne, estendendo fin dove è possibile, il beneficio delle tariffe locali, massime per favorire l'esportazione dei nostri prodotti.

* *

Quarto tema Mezzi atti a promuovere la istituzione delle cantine sociali.

Dopo la splendida relazione dell'On Avv G Frascara ed una discussione elevata, si approvo il seguente ordine del giorno, proposto dal Relatore, la cui chiarezza ci dispensa da ogni altra osservazione.

« Il Congresso, confermando le opinioni espresse dalla Società generale dei viticultori italiani, rispetto alla utilità delle cantine sociali per la produzione di grandi quantità di vino sano e serbevole, a tipo costante sia pel consumo interno, sia per l'esportazione,

« Ritenendo che lo sviluppo di tali associazioni debba trovare la sua base principale nella libera iniziativa privata.

« Fa voti

« che i proprietari più agiati e più intelligenti, studiando con amore le condizioni particolari della enologia nella propria regione e i modi più acconci per favorire il miglioramento e lo smercio dei vini, si facciano promotori di un serio movimento di produzione cooperativa, simbolo di progresso e di fratellanza tra le varie classi di agricoltori,

« che le Casse di risparmio e gli istituti locali di credito concedano alle cantine sociali prestiti a mite interesse, specialmente per la provvista di vasi vinari, ed altro materiale mobile,

« che siano determinati esattamente i criteri che devono regolare l'applicazione della tassa di ricchezza mobile, ritenendo esenti le cantine sociali composte di proprietari che impiegano le uve dei propri fondi e si estenda tale provvedimento ai fabbricati per le cantine sociali,

« che il Governo centrale, gli enti locali, le società e i consorzi agricoli eccitino la privata iniziativa con concorsi a premi, conferenze ed altri simili incoraggiamenti »

* *

Quinto tema La concentrazione dei mosti.

Fu relatore per questo tema il Prof Mengarini, il quale con molta evidenza ed efficacia fe' rilevare l'importanza di questa industria, destinata a favorire il collocamento dell'esuberanza del prodotto enologico. Parlo degli apparecchi, dimostro la convenienza della concentrazione, sia dal lato tecnico, cioè

della conservazione sicura del prodotto, sia dal lato economico e dei trasporti.

Ricordo la Ditta Favara (Mazzara del Vallo) che inizio e continua assai prosperamente l'esercizio dell'industria, e gli esperimenti fatti, e ben riusciti, nella colonia Eritrea, da cui risultò una riduzione nelle spese di trasporto del 75 %. Espose gli usi ai quali può servire il mosto concentrato, cioè miglioramento dei vini deboli d'altre contrade, vinificazione diretta mediante diluizione e successiva fermentazione, zuccheraggio. Deploro che tanto incerto sia, nel momento, il regime daziario doganale che governa i mosti concentrati. Fe' voti che la Sicilia eserciti in larga scala l'industria, che riuscirebbe molto proficua.

La relazione del Prof Mengarini fu accolta dal Congresso con massimo applauso, e senza alcuna discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno.

« L'assemblea, plaudendo alla chiara e dotta esposizione del relatore intorno alla concentrazione dei mosti, accettando le sue conclusioni, fa voti che questa industria acquisti un incremento maggiore di quello che non abbia attualmente »

* *

Sesto tema La fermentazione dei vini.

Il Relatore Sig. Marchese Bellaroto, dopo una chiara e larga esposizione, propose, e il Congresso approvo, le seguenti conclusioni.

« Perché i vini meridionali fermentino bene e riescano serbevoli, e necessario

« 1 Elevare l'acidità del mosto, in quelle plaghe ov'è necessario, con la aggiunta di acido tartarico in quel rapporto voluto dalla quantità del glucosio e dagli altri elementi che lo costituiscono, tenendo presenti le condizioni climatologiche del luogo.

« 2 Costruire le nuove cantine in locali sotterranei e procurare alla meglio di rendere più riparate le esistenti.

« 3 Mettere a fermentare il mosto in tini di legno di capacità limitata, a vinacce sommerse e coprirli con tela bagnata, per mantenere permanente un'atmosfera di acido carbonico sulla massa fermentante.

« 4 Svinare appena il mosto-vino si è reso tranquillo.

« 5 Eseguire, a limpido chiaro, un primo travaso e poscia operare una buona chiarificazione, ripetendo il travaso, e tenere le botti costantemente colmate.

« 6. Ai produttori intelligenti op-

trebbe consigliarsi l'uso del solfito di calcio nella quantità di grammi 8 per ettolitro con grammi 12 di acido tartarico per mantenere l'acidità originaria che viene ridotta dal solfito stesso »

In questo argomento, non poteva mancare la discussione intorno alla gessatura dei vini, e qui, come sempre, i pareri furono divisi, ma quantunque fosse da taluno sostenuto, a base del fatto, che per i nostri vini l'uso della gessatura è quasi indispensabile, pure prevalse il parere di proscriverla, molto più che all'estero non si accettano vini gessati oltre il 2 ‰. Fu quindi approvato un ordine del giorno in base al quale nulla si chiede che sia innovato in ordine alle prescrizioni vigenti sulla gessatura

* * *

Settimo tema *Provvedimenti pel credito agrario*

Il Relatore On. Pantano, con quella autorevolezza che in lui è frutto di studio serio e proficuo, tratto con molta efficacia la necessità che sia provveduto al credito agrario, anche per diminuire le cause che in atto accentuano il malessere economico del paese.

Non sapremmo convenientemente riassumere il discorso dell'On. Relatore, appunto perchè simili discorsi non si riassumono, e quindi riproduciamo l'ordine del giorno da lui proposto ed approvato dal Congresso

« Il Congresso

« considerando che le attuali sofferenze economiche del paese ripetono una delle loro principali cause dallo abbandono relativo in cui sono stati tenuti finora gl'interessi agricoli, di fronte agli altri interessi nazionali,

« convinto che fra le riforme più urgenti — onde vivificare le esauste fonti della patria ricchezza — primissima sia quella di far rifluire verso l'agricoltura e le industrie agricole capitali e credito deviati da obiettivi artificiali e dallo errato funzionamento degli Istituti di emissione

« fa voti

« 1. Che sia dato alla legge sul credito agrario più ampio e fecondo sviluppo, facendo convergere specialmente in suo favore l'azione efficace e benefica di quelle Banche autonome che hanno o dovrebbero avere per sola missione, di favorire l'incremento progressivo della prosperità nazionale

« 2. Che nella imminente legge sulla circolazione privilegiata, voglia il Parlamento tutelare equamente le ragioni delle classi rurali, in guisa che una

equa parte di sconto diretto o indiretto, venga, merce il credito personale, in ausilio delle industrie agrarie in ogni più remoto angolo del paese »

* * *

Ed ora null'altro dobbiamo aggiungere a ciò che abbiamo creduto con tanta larghezza di esporre. Il Congresso enologico di Palermo, lo ripetiamo, fu uno dei fatti più salienti dell'odierna nostra Esposizione Nazionale, che va a chiudersi. Facciamo voti fervidissimi che esso lasci una traccia seria e durevole nei consigli del Governo e del Parlamento, come nei propositi del paese, così soltanto potremo presto vedere migliorate le condizioni della nostra industria enologica, che è tanta parte della vita e della prosperità nazionale

Per mancanza di spazio pubblicheremo nel numero venturo l'articolo, al quale si è accennato, riguardante la Relazione dell'Onorevole Saporito sul disegno di legge per l'applicazione della clausola nel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

Bullettino delle Notizie Commerciali ed Agrarie — Bull. Prodotti agrari e del pane — Bull. ufficiale del Ministero del Tesoro — Conti del Ministero del Tesoro — Bullettino ufficiale delle Gabelle del Ministero delle Finanze — Decreti del Ministero delle Finanze — Bullettino Privative Industriali — Bullettino ufficiale delle Società per azioni — Bullettino mensile degli Istituti di Emissione — Legislazione e statistica doganale e commerciale del Ministero delle Finanze — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Girgenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera

di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Gazzetta di Venezia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio (in dispense) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bullettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettino International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — L'estrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Giornali Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Le Convenzioni postali marittime al Parlamento Italiano. Considerazioni di Giovanni Lagna, Roma (in volume) — Annuario Italiano d'Oriente 1892 (volume) — Relazione al Comitato Provinciale di Bari per l'applicazione della clausola del trattato con l'Austria-Ungheria (fascicolo) — Camera di Commercio di Arezzo — La riforma del Codice di commercio (fascicolo) — Le Società Cooperative di Credito e Banche popolari e Ministero Agricoltura Industria Commercio (volume) — Comune di Bivona risposta del Consiglio Comunale al ricorso dei fratelli Saporito Ricca da Castelvetrano (fascicolo) — Relazioni del Consiglio Generale del Banco di Sicilia 1893 pel credito fondiario ed agrario (volume) — Relazione del Consiglio Generale del Banco 1892 (volume)

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica